

## Jeanne D'Arc. Papaveri rossi per il patibolo

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

L' **oratorio** in forma semiscenica richiesto da **Ida Rubinstein** ad **Arthur Honegger** è del 1835 mentre il *Prologo* è stato aggiunto solo nel 1844. **Paul Claudel**, autore del libretto, dopo un' iniziale riluttanza, fece un sogno ad occhi aperti che lo indirizzò immediatamente verso la composizione della prima parte che, anche nella riduzione scenica contiene dei tratti visionari, in linea con la storia di *Jeanne*.

L'allestimento del regista **Keith Warner** (a Londra con Pappano per dirigere l'intero *Ring* di Wagner proprio ultimamente), fa interrogare su una nuova visione della "fede", indipendente dalle religioni, pienamente in linea con un'innocenza spirituale che non cerca e non impone dogmi. Alla ricerca delle stesse visioni di Jeanne, prima di salire sul patibolo.

La scena è imponente e *la cascata di boccioli rossi di papavero* a metà dell'oratorio fa sussultare. Si ammucciano lentamente ai lati, soffici come a carezzare l'intero involucro trasparente che contiene la gigantesca sedia sopra la quale si trova la santa, in agitata corresponsione con le parole del recitativo.

L'attrice **Romane Bohringer** interpreta *Jeanne* su un piccolo palco di fronte al pubblico, sul quale la raggiungono l'unico suo supporto, *Frère Dominique*, ovvero **Tchèky Karyo** e l'intera messe di **giudici** dal nome e dall'aspetto inconfondibilmente legato **all'emisfero animale** (uno per tutti *Porcus*, che si incarica di emettere la sentenza finale).

L'annichilimento, pronunciato dalle note di un **dramma inquietante e sinistro** con stridori dodecafonici ed espressionisti ci fa piombare d'improvviso nelle battaglie del Re di Francia, fra le carte, i ragli d'asino e le accuse orripilanti che preludono ai motivici passaggi del lupo, candida figura di spettro.

Eppure, il pubblico continua ad essere esaltato, nonostante si tratti di un oratorio e di difficile comprensione stilistica. Tutte le avanguardie, compreso Strawinski trasferitosi in Francia nel 1910, sono qui rappresentate con una **coloritura quasi militante**. Il **papavero** citato prima, **simbolo araldico della giustizia** (qui mancante se non postuma) e delle vittime della prima e della seconda guerra mondiale, è doppiamente significativo.

La chiara ascendenza di Honegger ed il tappeto di false accuse mosse contro la santa evidenziano un atto d'accusa proprio al **genocidio coevo**. Lo stesso **lupo** oltre che fantasmatico è una figura del male che, come ogni **psicopompo**, preannuncia la fine. E le armonie dei cori di Voci Bianche, tipicamente britteniane, accanto ai canti popolari non sollevano affatto.

Il preludio di una decisione irrevocabile continua ad esaltarsi per tutta la durata dell'oratorio diretto da un **Pappano in piena forma**: potente ed intessuta di variazioni appena sussurrate dall'inquietudine sommersa e

## Jeanne D'Arc. Papaveri rossi per il patibolo

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

delirante della martire. L'epilogo, straziante e trionfale, non fa che riverberare sullo sfondo le ultime parole di *Jeanne*: "*Je viens*", da un Dio non ancora disceso sulla terra, soltanto evocato esergo.

**Publicato in:** GN1/ 3-17 novembre 2008

**SchedaAutore:** Arthur Honegger

**Titolo completo:**

*Jeanne D'Arc au Bucher*

Oratorio drammatico in forma semiscenica composto da Arthur Honegger tra 1935 e 1944

Libretto di Paul Claudel

Evento d'apertura della stagione sinfonica di Santa Cecilia di Roma

Direttore Antonio Pappano

Regia Keith Warner

Orchestra, Coro e Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

**Anno:** 2008

**Voto:** 8.5

**Vedi anche:**

[Santa Cecilia](#) [2]

**Articoli correlati:** [Juditha Triumphans. Un oratorio sacro al femminile](#) [3]

- [Musica](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/jeanne-darc-papaveri-rossi-il-patibolo>

**Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/jeanne-darcrossetti-1863>

[2] <http://www.santacecilia.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/juditha-triumphans-un-oratorio-sacro-al-femminile>